

IL BUON LADRONE

Dal Vangelo di Luca:

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose Gesù: "Oggi sarai con me nel paradiso".

Ragazzo- Proprio non riesco a spiegarmi il tuo comportamento. Cos'è che ti ha fatto cambiare? Perché ti sei messo a difendere Gesù? Dopotutto eri nella sua stessa situazione... E' stata la paura o davvero hai creduto in Gesù? Insegnami come si fa!

Gesù perdona anche noi, ogni volta che ci accostiamo a Lui con cuore pentito.

Ci mettiamo in ginocchio e rivolgiamo a Gesù la preghiera silenziosa del nostro cuore.

Ladrone- Non preoccuparti, a molta gente ho dato l'idea di essere un opportunista, uno che cambia bandiera a seconda delle circostanze, ma non è così. Ci sono momenti nella vita nei quali sei costretto a rivedere il tuo passato... Nell'imminenza della morte non puoi farne a meno! E' inutile allora prendere scuse, è inutile fingere... Sai, lì non c'era nessuno che piangeva per me, Lui aveva sua madre... Io dovevo scontare una colpa, Lui invece... Io me la prendevo con tutti e per tutto, Lui perdonava... Mi ha aperto gli occhi, mi ha dato una speranza! Guarda anche tu in silenzio quell'Uomo, quella Croce. Altro che sconfitta! E' il trionfo dell'Amore!

Ti ringrazio mio Signore non ho più paura perché, con la mia mano nella mano degli amici miei, Cammino tra la gente della mia Città e non mi sento più solo, non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me, perché sulla mia strada ci sei Tu.

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi, e siate per sempre suoi amici, e quello che farete al più piccolo tra voi, credete l'avete fatto a Lui.

Sarete suoi amici se vi amate tra di voi e questo è tutto il Suo Vangelo. L'amore non ha prezzo non misura ciò che dà, l'amore confini non ne ha.

**c
a
n
t
i
a
m
o**



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo
Amen

Dal Vangelo di Giovanni

"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto (...). Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi, se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla (...). In questo è glorificato il Padre mio: che portiate frutto e diveniate miei discepoli" (15,1-8)

Dor- Cosa vuol dire essere amati? Cosa vuol dire amare? Basta guardare a Gesù Crocifisso. Dalla Croce Egli ci chiede di lasciarci amare, di rimanere nel suo amore, di rimanere in Lui! Chi rimane in Gesù fa molto frutto. Come il tralcio non può dare uva se non rimane nella vite, così anche noi non saremo in grado di dare "frutti" se non ci lasciamo amare da Gesù, se non rimaniamo "attaccati" a Lui. Per questo oggi siamo qui sotto la sua croce. Per questo vogliamo fermarci un momento a riflettere, facendoci aiutare da alcuni personaggi che hanno vissuto con Gesù la Sua Passione e che, come tralci nella Vite, hanno saputo fare della loro vita un dono.



Ecco l'Uomo (1 strofa)

Nella memoria di questa Tua morte, noi Ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello soffrire da solo.

Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce, Figlio e fratello, noi speriamo in Te.

**c
a
n
t
i
a
m
o**

SIMONE DI CIRENE

Dal Vangelo di Marco :

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna a portare la croce.

Ragazzo: Ciao, Simone, volevo giusto conoscerti e parlare con te! Vedi, anch'io a volte mi trovo nella tua stessa condizione: sai quante volte anche a me tocca aiutare gli altri? Certe volte lo faccio di buon grado, aiuto, ascolto, sono disponibile, altre un po' meno. Ma sai cosa succede? A volte sembra che gli altri se n'approfittino: chiedono aiuto e poi se ne vanno, senza nemmeno ringraziare. Chissà cosa hai provato tu, quel giorno. Non ti sei sentito un po' sfruttato, in fondo non lo conoscevi neanche! E cosa hai ricevuto in cambio?!

Se vogliamo, possiamo fare anche noi come Simone, che ha alleviato per un po' le sofferenze del Signore; non è necessario fare grandi cose, andare lontano, basta aprire gli occhi, quelli del cuore.... Tutti abbiamo qualcosa da dare agli altri, un sorriso, una parola gentile, un atto di amicizia, un gesto di aiuto, un po' di comprensione. Ogni volta che aiutiamo gli altri, aiutiamo Gesù.

Simone: In un primo istante ho sperimentato esattamente quanto hai detto. Avevo una certa età, venivo dai campi, ero parecchio stanco e tra l'altro mi avevano obbligato, senza neanche chiedere gentilmente. Come se non bastasse, dovevo aiutare uno sconosciuto, probabilmente un malfattore... Eppure quel tale aveva qualcosa di diverso... Non so, ma ho avuto come l'impressione che proprio mentre lo aiutavo Lui mi trasformasse dall'interno, mi contagiasse con il suo modo di fare... Camminare dietro di Lui, seguire i suoi passi, mi ha fatto uscire dal mio piccolo mondo. Mi sono sentito utile, solidale... Non ho ricevuto regali né riconoscimenti... Un solo sguardo, penetrante, ha ripagato ogni sforzo. Nessuno mai mi aveva fatto abbandonare i miei interessi e il mio egoismo, per gustare così la gioia di "servire".

Gesù, a volte siamo pigri, non abbiamo voglia di aiutare gli altri, preferiamo la tranquillità della nostra vita. Donaci un cuore generoso e pieno di amore, un cuore che somigli al Tuo, affinché anche in noi germogli l'amore.



Camminerò, camminerò sulla Tua strada, Signor.
Dammi la mano, voglio restar
per sempre insieme a Te.

LA VERONICA

Dal Vangelo di Matteo:

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; (...). In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”

Ragazza: Sei stata davvero coraggiosa! La cosa che hai fatto poteva costarti cara, sai? Avresti potuto essere castigata a suon di frustate... Mi hanno raccontato che, con quel gesto di tenerezza, hai voluto far capire a Gesù che non era solo in quelle ore terribili...che qualcuno era rimasto, anche se i suoi amici erano tutti scappati. Io non sono capace di fare come te... quante volte, quando vedo che le cose si mettono male, o diventano difficili, o richiedono una buona dose di coraggio, preferisco voltare le spalle, chiudere gli occhi, cambiare strada...fare finta di niente!

Veronica- lo conoscevo Gesù, lo avevo sentito predicare l'amore per ogni uomo, raccontare del Regno di Dio. Quando lo vidi passare curvo sotto il peso della croce non esitai nemmeno un attimo: desideravo aiutarlo, desideravo poter fare qualcosa per lui... anche a costo di prendere qualche frustata! Gesù mi guardò con amore e quello è stato il ringraziamento più grande che potessi desiderare. No, non è stato coraggio, è stato amore. L'Amore che insegna che anche nell'esperienza più difficile Dio semina la speranza.

Oggi nel mondo c'è bisogno di gente come la Veronica, che sappia consolare e ridare speranza a chi ha perso fiducia nella vita. Ogni atto di tenerezza, di delicatezza, di amore resterà scritto nel libro della vita e nelle mani di Dio.

Signore, apri i nostri occhi, perché possiamo vedere al di là delle apparenze, perché sappiamo mettere le nostre mani a disposizione di Dio, perché possiamo capire i cuori di chi incontriamo, perché sappiamo contribuire a vincere l'indifferenza con piccoli gesti d'amore!

Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.
Noi Ti preghiamo, Uomo della Croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in Te.